

Commercio: vendite in calo nel IV trimestre 2013 ma meglio della media del Paese

Fra ottobre e dicembre 2013 sono abbigliamento, accessori ed elettrodomestici i comparti maggiormente in affanno. Fermi i prezzi di vendita - 28 marzo 2014



Vendite ancora una volta in calo nell'ultimo trimestre del 2013 (-4,7%): la flessione è comunque la più contenuta dell'ultimo biennio e migliore della media italiana (-5,8%). Con riferimento all'intero 2013, il gap fra i due contesti territoriali sale a **due punti percentuali** (-5,3% Toscana, -7,3% Italia).

Queste alcune indicazioni contenute nel rapporto sulla congiuntura delle imprese del commercio al dettaglio in Toscana, consuntivo IV trimestre 2013 - aspettative I trimestre 2014, elaborata dall'Ufficio Studi di **Unioncamere Toscana**.

“Purtroppo i dati della fine del 2013 confermano gli elementi del recente passato - afferma Vasco Galgani, Presidente Unioncamere Toscana, la piccola distribuzione è in crisi

strutturale e la grande distribuzione conferma difficoltà mai conosciute in precedenza. Più allarmante ancora il fatto che la nuova caduta delle vendite si realizzi in presenza di una crescita dei prezzi ormai quasi azzerata, tanto da far parlare di rischio deflazione per il Paese. È evidente che **senza una ripresa dei consumi** e politiche di sostegno all'occupazione e al reddito delle famiglie, qualsiasi percorso di recupero dell'economia italiana risulti fragile e non sostenibile. È importante quindi che i provvedimenti del nuovo governo riescano a infondere un po' di fiducia nei comportamenti degli operatori, con misure in grado di incidere sul cuneo fiscale così come sugli elevati livelli di tassazione. Anche a livello locale istituzioni, Camere di Commercio e associazioni di categoria devono lavorare insieme per trovare strumenti e soluzioni in grado di assistere gli imprenditori in una fase estremamente delicata.”

“Pur nella crisi generale e diffusa che non indica segnali di **significativa controtendenza**, la Toscana mostra un tessuto commerciale in grado di reagire, **allentando gli effetti** più negativi della caduta dei consumi - commenta il rapporto l'Assessore regionale al commercio Sara Nocentini -. Tuttavia, continua a preoccupare lo stato di salute della domanda interna che a fronte di prezzi sostanzialmente cadenti o decrescenti, non accenna a riprendere. Si mostra così tutta l'urgente necessità di rafforzare la politica dei redditi. Inoltre - conclude l'assessore - risultano preoccupanti i dati sulla caduta dei consumi alimentari, soprattutto se si accompagnano a una caduta della qualità dell'alimentazione e dei beni durevoli per la casa. In quest'ultimo caso ciò può significare il rinvio dei progetti di vita per le giovani famiglie e per quelli di ammodernamento dei beni durevoli per la casa. Il rinvio di queste spese potrà avere effetti negativi anche nel risparmio energetico, altra voce di spesa quest'ultima - pesante per la famiglia toscana”.

VENDITE - Le piccole strutture (da 1 a 5 dipendenti) nel IV trimestre 2013 hanno rilevato una contrazione pari al 6%, migliorando di un p.p. la perdita del III trimestre, ma confermando lo stato di crisi ormai pluriennale. La media distribuzione (6-19 addetti) con il -3,9% ha invece ottenuto il risultato migliore dalla fine del 2011, mentre ipermercati, supermercati e grandi magazzini hanno perso l'1,8% ed annullato il rimbalzo positivo del III trimestre. (+0,6%).

COMPARTO MERCEOLOGICO - Gli esercizi specializzati hanno ridotto le vendite del 5,1% tanto negli alimentari come nei non alimentari (-5,1%); rispetto all'Italia, la differenza in positivo per la Toscana è di circa tre punti in entrambi i casi (le flessioni, a livello nazionale, sono pari a circa l'8%). Nello specifico, in Toscana continuano a calare soprattutto le vendite di abbigliamento ed accessori (-5,5%) e per prodotti per la casa ed elettrodomestici (-5,9%).